

CARTA DEL SERVIZIO

Comunità familiari: La Villetta, Elia Comini

PRESENTAZIONE ENTE GESTORE: ASSOCIAZIONE BARABBA'S CLOWNS O.N.L.U.S.

Si costituisce nel 1996, dando forma giuridica al gruppo dei Barabba's Clowns, nato nel 1979 al Centro Salesiano di Arese (MI), casa di accoglienza per ragazzi e giovani in difficoltà, nella convinzione, già di Don Bosco, che di ragazzi sbagliati, difficili, non ce ne sono se valorizzati, perché in tutti c'è sempre qualcosa di buono.

Il gruppo dei Barabba's Clowns ha sempre avuto come obiettivo principale quello di offrire ai ragazzi in difficoltà una modalità educativa, che attraverso la figura del clown, possa far loro scoprire di possedere qualcosa da donare agli altri: il sorriso. La clownerie diventa un "pretesto" educativo per aprire gli orizzonti di tanti giovani e ragazzi chiusi in un mondo ai margini della società.

La Barabba's Clowns onlus è un'associazione di Promozione Sociale iscritta all'albo delle APS della Provincia di Milano al numero 264. Le sue attività si distinguono nelle seguenti tipologie:

- l'attività sociale attraverso forme di accoglienza e accompagnamento educativo.
- l'attività di cooperazione internazionale promuovendo anche sul territorio nazionale percorsi di formazione interculturale
- l'attività culturale,

Attività sociale:

Dalla sua costituzione ha seguito informalmente i giovani uscenti dalla Comunità Villetta del Centro Salesiano di Arese offrendo loro degli appartamenti in Arese per supportarli nel cammino di autonomia.

Nel 2008/2009 con il progetto "Primi Passi" ha dato stabilità a questa opera di volontariato costituendo un servizio continuativo in grado di offrire un alloggio per l'autonomia (come previsto dalle disposizioni della Regione Lombardia) per giovani in prosieguo amministrativo del territorio milanese, con l'obiettivo di offrire loro percorsi educativi che li rendano più sicuri e autonomi nel gestire se stessi, il lavoro e il rapporto con gli altri e con il territorio, nel tempo libero fino al raggiungimento di una vera autonomia.

In continuità nel 2010 ha attivato sul territorio due appartamenti di "housing sociale" e un alloggio per l'autonomia mamma-bambino ove attualmente è accolta una mamma rom con i suoi tre figli. Collabora con il Comune di Rho nel progetto "INTEGRHO" rivolto all'integrazione di nuclei di etnia Rom.

Nel 2011 ha attivato il progetto "Famiglia Solidale", finanziato dal bando promosso dalla Provincia di Milano per la promozione, creazione e sviluppo di reti familiari. Ha costituito una rete di famiglie disponibili all'accoglienza sul territorio di Arese, che offrono forme di affido "leggero" a situazioni di bisogno provenienti dalle comunità d'accoglienza del Centro Salesiano di Arese o su segnalazione dei Servizi Sociali.

Ha percorso anche itinerari di educativa di strada con il progetto Caravan Clown, offrendo una presenza sul territorio di Lainate (MI), Treviglio (BG), Cislago (VA), Barzago (LC).

Attività di cooperazione internazionale

L'Associazione Barabba's Clowns onlus cura e realizza progetti di promozione umana nel Ruanda con interventi diretti sul territorio ruandese attraverso i suoi volontari. Ha collaborato in forma sostanziale alla ricostruzione sia materiale che educativa del "Villaggio dei Giovani S. Kizito di Musha", opera che accoglie attualmente circa 120 ragazzi di strada di Kigali e ha fondato una scuola professionale.

Organizza dei campi-esperienza presso la missione Hameau des Jeunes S. Kizito rivolti a giovani italiani che intendono avvicinarsi al mondo della cooperazione. Promuove nelle scuole in Italia percorsi interculturali e formativi sui temi della mondialità. Collabora con Amici Dei Popoli ONG con la quale ha realizzato il progetto Turwubake per l'auto-sostenibilità del Villaggio dei Giovani.

In Rwanda sono attualmente attivi i seguenti progetti:

Una casa anche per loro - sostegno a famiglie in situazione di indigenza per costruire una casa.

Sostegno a Distanza - scolarizzazione di 789 ragazzi e sostegno a 632 famiglie. Costituzione di quattro cooperative una artigianale e tre agricole.

Progetto Borse di Studio - sostegno nella scuola superiore di 110 allievi rwandesi

Attività educativa e culturale

Organizza corsi di clownerie, acrobatica, giocoleria e recitazione, per tutti i ragazzi accolti nelle comunità alloggio del Centro Salesiano e per attori professionisti che vogliono perfezionarsi in quest'arte.

Inoltre collabora ai progetti di animazione teatrale nelle scuole del territorio.

Ha ricevuto riconoscimenti importanti: nel 1999 al Festival di Santarcangelo dei Teatri in Romagna, nel 1999 e nel 2001 alla Rassegna Internazionale del Clown a Milano, al Meeting di Rimini.

Nel corso del progetto "Professione Sorriso" ha costituito una collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (Formazione Permanente - Teatro sociale).

COMUNITA' VILLETTA E COMUNI

Cenno storico

La comunità famiglia LA VILLETTA nasce al Centro Salesiano di Arese nel 1982 su proposta di don Vittorio Chiari che intuisce che per quei ragazzi dove non esistono possibilità di rientro in famiglia è necessario un ambiente capace di dar loro una relazione affettiva intensa per poter porre delle radici, che possano dare stabilità al futuro.

Viene scelta la famiglia, come un luogo per crescere, che pur non essendo quella naturale può offrire ai ragazzi accolti una paternità e maternità spirituale, far loro vivere un'esperienza di cui sono privati e restituire loro una infanzia. La Villetta alla sua nascita ha quindi il compito di traghettare questi ragazzi verso l'autonomia, intesa come dimensione ampia e unitaria della persona adulta: lavoro, relazioni, affetti, luoghi.

La comunità cresce in questi trent'anni e diviene anche stimolo per altre famiglie che negli ultimi nove anni si sono messe a disposizione per ampliare l'esperienza di comunità famiglia all'interno del Centro Salesiano.

Nel giugno 2011 dopo una ridefinizione dei piani di sviluppo dell'Ispettorato Salesiano di Lombardia- Emilia viene chiesto ai responsabili delle comunità familiari e all'Associazione Barabba's Clowns di operare una revisione del progetto, decentrando le attività delle Comunità Familiari in un ambiente esterno all'Istituto scolastico e religioso.

Le famiglie impegnate in queste realtà, nelle quali hanno messo in gioco la loro vita in una scelta radicale, si sentono motivate a trovare una nuova prospettiva di gestione, per poter conservare e far crescere questa esperienza rispondendo sempre meglio ai bisogni dei minori accolti.

Nel luglio 2012 pertanto l'associazione Barabba's Clowns diviene Ente gestore dell'attività delle comunità familiari.

DESCRIZIONE DELLE STRUTTURE

La Villetta

La comunità è una casa a due piani dall'aspetto semplice e ordinato, indipendente e con giardino attiguo. La costruzione è una tipica villetta anni trenta. Gli spazi interni sono accoglienti: una cucina con attigua un'ampia sala da pranzo e una sala da ritrovo al piano rialzato e sempre su questo piano le camere della famiglia, separate da una porta, ad indicare anche esternamente l'intimità propria da rispettare. Nel seminterrato una "tavernetta", con a fianco un locale dispensa; al primo piano le camere dei ragazzi – tre singole e due doppie - con servizi, un guardaroba/lavanderia, un soggiorno e un grande terrazzo che si affaccia direttamente sulla pineta. All'esterno vi sono un piccolo giardino, l'orto curato dai ragazzi e di fianco la bellissima pineta.

Capienza: la struttura è in grado di accogliere 6 minori.

Comunità Comini

La Comunità Comini è un appartamento situato al secondo piano di una delle palazzine del Centro Salesiano, con un ingresso affacciato alla scala dove si trovano altre comunità educative ed uno più indipendente che consente l'uscita più autonoma verso l'esterno.

L'abitazione è costituita da un'ampia zona giorno (salone e cucina) che divide le due zone notte, una dedicata alla famiglia, l'altra alle camere dei ragazzi accolti.

Al piano superiore vi è un locale mansardato dedicato al tempo libero; accanto una piccola lavanderia.

L'ambiente esterno (campi da gioco, giardino) è in comune con le altre comunità del Centro salesiano.

Capienza: la struttura è in grado di accogliere 4 minori.

Entrambe le strutture sono collocate all'interno del paese di Arese, che offre possibilità di gestione del tempo libero sia per l'ampia presenza di spazi verdi, sia per l'offerta di tipo sportivo e ricreativo ben radicata nel territorio, oltre all'estrema vicinanza ai servizi della città di Milano.

FINALITÀ DEL SERVIZIO

Il DGR 20672 del 16/02/2005 riconosce la Comunità Familiare come servizio e risposta innovativa dei servizi di accoglienza residenziale per i minori.

Essa fonda la scelta di vita, di coppia e di famiglia, con l'essere servizio strutturato per minori; nasce quindi dalla scelta di mettersi in gioco sia sul piano esistenziale - la propria vita individuale, di coppia e familiare -, sia sul piano professionale.

La dimensione più propriamente familiare e quella professionale si integrano e si sostengono vicendevolmente e collocano la comunità familiare in un ambito intermedio, tra la comunità educativa e l'affido familiare.

Le finalità specifiche sono:

- ✓ Aiutare il minore ad elaborare la propria storia di relazioni familiari.
- ✓ Costruire un luogo dove esiste una effettiva responsabilità educativa dei genitori verso i propri figli e verso tutti i ragazzi che sono affidati alla Comunità Familiare, proponendo una genitorialità espressa sia in termini reali che simbolici. I minori accolti hanno la possibilità di vivere accanto ad una famiglia senza dovervi appartenere, ovvero vedere come funziona una famiglia dall'interno senza sentirsi costretti a forme di appartenenza determinate dalle caratteristiche della famiglia.
- ✓ La possibilità di essere parte di un contesto sociale in cui sentirsi partecipe e di fronte a cui assumere il proprio impegno.
- ✓ Offrire la possibilità di vivere relazioni affettive forti e stabili nel tempo.
- ✓ Guidare il ragazzo alla propria autonomia nei diversi ambiti (personale, relazionale, sociale, affettivo sessuale), per rendersi gradualmente protagonista e responsabile della propria vita.
- ✓ Abituare al ritmo e ai rapporti di lavoro e di studio.
- ✓ Educarlo alla responsabilità, alla costanza e fedeltà dell'impegno, alla condivisione, alla corresponsabilità

Inoltre l'appartenenza all'associazione Barabba's Clowns e il rapporto con il centro Salesiano di Arese, da cui le comunità familiari hanno origine e con cui mantengono un legame ideale e carismatico, arricchiscono questa esperienza di ulteriori significatività che permettono di creare un ambiente educativo stabile e affidabile:

- la molteplicità di figure presenti dentro e attorno la comunità - coppia, figli, salesiani, educatori, volontari, amici e parenti della coppia - permette ai minori di scegliere figure di riferimento adeguate al loro modo di sentire, definendo la distanza relazionale consona alla loro condizione psicologica e decidere quale livello di appartenenza vivere nella comunità familiare
- la realizzazione di progetti individuali che proseguano oltre i 18 anni e che possano dare appartenenza anche nella vita adulta accompagnandoli nell'autonomia (appartamenti - Primi Passi).
- L'offerta di occasioni di servizio, di apertura agli altri, di crescita culturale e sociale attraverso le attività associative di teatro-clown e solidarietà rivolte ai paesi in via di sviluppo o di rete con altre associazioni del territorio (OMG, SIDAMO, NAZARETH ecc.).

TIPOLOGIA DEI RAGAZZI ACCOLTI

La C.F. accoglie minori maschi in stato di disagio personale e familiare dai 9 ai 18 anni con possibilità di prosieguo sino ai 21 anni, attraverso percorsi di autonomia all'interno del Progetto "Primi passi".

Una volta terminato il progetto istituzionale la famiglia della C.F. intende rimanere punto di riferimento per quei minori che lo desiderano.

Non vi sono preclusioni all'accoglienza, vengono valutate le richieste di inserimento anche di fratelli.

Vengono accolti anche minori per i quali si prevedono tempi lunghi di permanenza.

Escludiamo, per non averne l'esperienza, ragazzi che hanno problemi di ordine psichiatrico o dipendenti da droghe o alcol oppure con disabilità grave.

MODELLO D'INTERVENTO

Il modello di intervento si basa su diverse coordinate, che si muovono all'interno e all'esterno della comunità stessa:

La Mission Educativa. La C.F. è intesa come luogo privilegiato di risposta ai bisogni educativi, in cui significare l'esperienza di relazione condivisa in una prospettiva esistenziale aperta alla speranza e alla possibilità di realizzazione personale e sociale, nella condivisione del carisma di don Bosco. La specificità educativa è lo stare insieme con i ragazzi con pazienza, bontà, fantasia, allegria, amando le cose dei ragazzi, in un rapporto di cuore, disponibile al cambiamento e a ricominciare anche dopo gli insuccessi.

La Famiglia e i valori che incarna: "La famiglia è l'ambiente ideale dove iniziare i primi passi nel cammino della vita, trainati dallo spirito esigente e severo del padre e sorretti dalla attenzione amorevole e dolce della madre": da questa affermazione si può dedurre la convinzione che chi non ha avuto questa possibilità può ancora fare esperienza di rapporti familiari in una comunità che vive la presenza di una famiglia vera e propria, che possiede anche specifiche competenze professionali.

I valori proposti nella famiglia e al ragazzo risultano essere: serietà e costanza nel lavoro, nella scuola, negli impegni scelti; onestà, sincerità, disponibilità al servizio; solidarietà con gli altri; giusto senso del denaro; rispetto dei più deboli; condivisione, responsabilità e fiducia. La fiducia è infatti valore offerto e richiesto su cui si poggiano la capacità di responsabilità e libertà di ogni ragazzo.

La C.F. può rispondere ai bisogni "naturali" dei minori grazie alla sua "strutturazione naturale" di relazioni, ruoli, gesti, tempi, spazi, valori, compiti, e alle problematiche di origine relazionale e sociale grazie ad una professionalità che sa coniugare il sapere sulla famiglia e il sapere sul minore.

La Metodologia. Se fondante è la quotidianità educativa altrettanto importante è tutto ciò che fa da cornice alla realizzazione di questa quotidianità: la stesura di progetti educativi, il lavoro di equipe, il lavoro di coordinamento tra le comunità famigliari, la supervisione, la formazione continua, il confronto con realtà associative nazionali che operano nell'ambito dell'accoglienza ai minori, la collaborazione con i Servizi Sociali invianti, il TM, l'Università, la collaborazione con istituzioni territoriali (quali le scuole, le società sportive, ricreative, oratori, gruppi scout), imprenditori, servizi territoriali.

Il lavoro con le famiglie di origine dei minori (là dove possibile)

La costante verifica e valutazione non solo dei progetti individuali ma anche del progetto educativo globale della C.F.

L'appartenenza alla Associazione Barabba's Clowns, che offre una risposta di più ampio respiro sul territorio sia per il proprio radicamento in esso, sia per le specifiche attività di cui è promotrice, a livello sociale (servizi offerti), culturale, di servizio agli altri.

La rete "famiglia solidale", rete di famiglie presenti sul territorio, che condividono un'idea di apertura all'altro vivendo esperienze di accoglienza ed affidamento e supportando sia a livello motivazionale che concreto l'attività delle C:F.

La continuità educativa con il Centro Salesiano San Domenico Savio ente che offre non solo un supporto formativo e organizzativo (attività scolastiche e di tempo libero in convenzione) , ma anche un'importante occasione di ricerca educativa che si estrinseca nel costante e continuo confronto tra le coppie di Coniugi/Operatori delle due C.F. e gli Operatori Professionali che operano nel Centro, con una pluriennale esperienza sul disagio, oltre all'appartenenza ad una Famiglia più ampia di quella della singola comunità.

La **collaborazione con il COSPES** e le sue professionalità

PROGETTO EDUCATIVO

Nel contesto della vita della comunità familiare non è possibile, distinguere in modo netto un programma, delle attività, dei metodi, degli strumenti. La scelta della coppia responsabile di "costruire una convivenza con i ragazzi scandita sui ritmi della loro vita familiare, così da risultare nella sua originalità del tutto simile a quella di tante famiglie che scelgono di vivere la loro vocazione al matrimonio costruendo una famiglia cristiana aperta e in grado di accogliere la vita", definisce chiaramente lo **stile di vita: condivisione della quotidianità, dove sono offerte e richieste responsabilità, fiducia e sincerità.**

Lo stile di vita che ne risulta, non si fonda su un vivere insieme regolato da norme, ma su un vivere insieme scelto, accolto e vissuto secondo uno **stile familiare dove i legami sono definiti dalla fiducia reciproca e dalla condivisione.**

Il ragazzo vive quindi la quotidianità della scuola o la ricerca di un lavoro, sostenuto, incoraggiato dall'interessamento della famiglia che condivide con lui la quotidianità.

Lo spazio dopo la scuola o il lavoro: è spazio per le relazioni in 'famiglia' - da curare nell'attenzione all'altro, nel rispetto dei più piccoli, nell'aiuto nei servizi di casa - e di occupazione del tempo libero insieme ad essa.

Il tempo libero è il cuore della vita della comunità-famiglia.

E' infatti nel tempo libero condiviso che la famiglia si ritrova e relaziona, che cresce e matura, se questa condivisione venisse a mancare verrebbe a mancare la famiglia.

E' un tempo vitale anche nella vita singola di ciascuno, ogni volta che questo tempo viene sciupato e diviene vuoto nascono le difficoltà e spesso ci si perde.

Il modo di vivere il tempo libero è un po' il termometro della situazione, tutte le volte che i ragazzi vivono male il loro tempo libero, sorgono problemi nella scuola, nel lavoro e nelle relazioni con gli altri.

Il salto di qualità che si propone la comunità è quello di far scoprire ai ragazzi che non è necessario riempire il tempo libero di tante cose per aver le quali normalmente bisogna avere del denaro, ma di persone, che significano, relazioni, affetti.

A questo scopo si cerca di proporre uno stile di servizio che si apra al volontariato nelle sue più svariate forme, offrendo momenti di protagonismo nel servizio ai poveri.

L'impegno e l'apertura all'altro possono così condurre i ragazzi a costruire delle relazioni nuove che possano loro permettere di allontanarsi definitivamente dalle vecchie compagnie negative.

L'impegno per gli altri diviene il modo più semplice per far loro assumere dei valori cristiani, per allargare i loro orizzonti, per renderli protagonisti, offrendo loro valide alternative al tempo libero vissuto come "sballo".

Impegni comunitari dei ragazzi

I ragazzi per educarsi all'autonomia partecipano alle pulizie della comunità, (tavola, piatti, pavimenti ecc.), in particolar modo al mantenimento della pulizia e dell'ordine della propria camera e del proprio bagno. Si lavano e si stirano i propri indumenti.

I ragazzi che si possono considerare autonomi per età o per percorso educativo, sono stimolati a creare relazioni con il territorio, possono quindi uscire dalla comunità nel loro tempo libero; le uscite sono limitate durante la settimana ad orari utili per il riposo sufficiente, nei fine settimana dipendono dalle attività personali svolte dai ragazzi, che comunque devono essere concordate con la coppia responsabile.

PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Per ogni ragazzo accolto viene steso un progetto educativo individualizzato, insieme ai Servizi del territorio e per quanto possibile al ragazzo stesso. Esso diviene punto di riferimento per il percorso e per la verifica della rispondenza dello stesso ai bisogni del minore e alla loro evoluzione nel tempo.

Si articola su differenti aree di lavoro:

AUTONOMIA PERSONALE

AREA RELAZIONALE

AREA SOCIALE

AREA AFFETTIVO-SESSUALE

Una volta steso il PEI verrà condiviso con il ragazzo, la famiglia (quando possibile) e i servizi e verranno sottoscritti dagli stessi in un patto educativo che riporti i tempi del progetto, gli impegni reciproci e gli obiettivi perseguiti.

PROGETTO QUADRO

Il progetto viene realizzato in accordo con gli Enti inviati. L'Ente elabora un "progetto quadro" che illustra la complessità delle azioni che si intendono svolgere a favore degli ospiti inseriti. Tale progettazione andrà sviluppata, ove possibile, in sinergia con l'Ente inviante e dovrà prevedere momenti di verifica e ri-progettazione comune del percorso in divenire. La definizione di un percorso educativo e personalizzato viene definito dalle parti interessate (utenti, Enti inviati e Struttura) per permettere un accordo il più possibile condiviso, che preveda l'esplicitazione di una domanda, una negoziazione ed un accordo finale incentrato su obiettivi anche a lunga scadenza.

EQUIPE EDUCATIVA

Le nostre due comunità familiari, Villetta e Comini, sono **gestite da famiglie con figli propri**.

La coppia coniugale (di cui un soggetto è impegnato a tempo pieno nella gestione della C.F. ed il secondo invece mantiene un'attività lavorativa esterna alla comunità) è il riferimento educativo e relazionale del minore accolto.

A lei è affidato:

- L'andamento della comunità e la realizzazione del progetto educativo di ogni singolo ragazzo.
- L'amministrazione della comunità.
- I rapporti con la scuola per i ragazzi studenti.
- I rapporti con i datori di lavoro dei ragazzi lavoratori.
- I rapporti d'informazione ordinaria con le famiglie.
- La gestione del denaro personale dei ragazzi.
- Il coordinamento del volontariato.

Collaborano e costituiscono con la famiglia l'equipe, altre figure professionali:

Responsabile delle strutture.

E' responsabile ultimo delle comunità. Offre le linee di indirizzo, conduce l'equipe educativa e con essa valuta le accettazioni e le dimissioni dalla comunità. Coordina la parte amministrativa ordinaria e di rapporto con gli enti inviati. È la figura di mediazione tra la C.F. e la famiglia di origine.

Psicologo (COSPES)

Segue e coordina i momenti formativi, di sostegno e supervisione alle coppie/educatore, collabora alla stesura dei progetti educativi personalizzati dei ragazzi coinvolti.

Psicoterapeuta

Cura la supervisione sui casi ed eventuali cammini di psicoterapia.

Educatore di supporto .

opera trasversalmente sulle due comunità, offrendo supporto educativo alle famiglie nella gestione dei ragazzi, con particolare attenzione al tempo libero e al supporto scolastico.

L'equipe si avvale inoltre della collaborazione diretta dell'equipe più ampia del Centro Salesiano. In modo particolare affida al Servizio Sociale del Centro Salesiano il coordinamento con i Servizi Sociali inviati e condivide con lo stesso la progettualità educativa attraverso la figura carismatica del Direttore del Centro Salesiano.

SUPERVISIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

E' importante la scelta dell'educatore, che abbia passione educativa e provenga da esperienze precedenti di vita di gruppo e di responsabilità con giovani. Non "un novizio" ma un esperto, in grado di ascoltare, dialogare e orientare il giovane adulto.

L'educatore e il coordinatore partecipano alla formazione settimanale proposta annualmente dal COSPES del Centro Salesiano di Arese. Il Coordinatore partecipa alla formazione annuale promossa dal SCS nazionale a cui l'associazione è federata.

Annualmente si programmano partecipazioni a convegni o seminari.

L'incontro quindicinale d'equipe è poi il luogo ove sono determinate date, orari per incontri, dove valutare quanto l'educatore fa e come il giovane recepisce la sua azione, per studiare insieme percorsi possibili per raggiungere gli obiettivi proposti.

AMMISSIONI/DIMISSIONI

Processo di Ammissione

Prima valutazione del caso presentato dai Servizi Sociali di zona a cui è richiesto di presentare una relazione relativa al minore il più possibile esauriente unitamente a un profilo attuale di personalità meglio se predisposto dall'UONPIA.

Dopo una prima valutazione dell'aderenza della richiesta, ad ogni minore è proposto un primo colloquio psicologico con la somministrazione di test ed eventuali altri colloqui di tipo psicopedagogico, presso il COSPES del Centro Salesiano.

La valutazione del COSPES viene sottoposta al responsabile delle strutture che con l'equipe del Centro Salesiano dà consenso al processo di valutazione successivo che vede coinvolte direttamente le coppie coniugali delle comunità familiari. In caso di positività si passa alla seconda fase di valutazione.

Seconda valutazione.

Si predispongono incontri di approfondimento del caso coinvolgendo direttamente le coppie coniugali della C.F. e i Servizi invianti. In questa fase è caldeggiata la presenza, anche, degli eventuali educatori con i quali il minore ha fatto o sta facendo un percorso educativo (ADM, comunità educativa ...). Qui è già possibile iniziare a ipotizzare il progetto quadro; le risorse da mettere in campo, i tempi disponibili e necessari per la preparazione all'inserimento, attività, compiti e ruoli dei diversi soggetti in gioco.

Ammissione. L'accoglienza viene preparata tenendo conto dell'età e della problematica del minore ma anche delle caratteristiche della famiglia naturale (quando presente) o della struttura da cui proviene.

In questa fase viene esplicitato un patto educativo con i Servizi Sociali, Minore, Famiglia ove possibile.

Prima dell'inserimento definitivo in C.F. viene, inoltre, chiesta la presentazione di documentazione sanitaria, scolastica, anagrafica, etc. L'elenco dei documenti da presentare è consegnato ai Servizi Sociali una volta definita l'ammissione del minore.

Processo di Dimissione

Le dimissioni del minore, concordate con il suo Servizio Sociale , sono legate alle diverse prospettive:

- Raggiungimento della maggiore età, con passaggio a progetti di autonomia con l'associazione e mantenimento di uno stretto legame relazionale. Nel caso in cui il progetto educativo viene concluso, dove possibile, le relazioni tra ragazzo e comunità continueranno ad essere monitorate e implementate.
- Rientro in famiglia in seguito al raggiungimento degli obiettivi previsti nel progetto complessivo riguardante minore e famiglia naturale.
- Raggiungimento del progetto educativo del minore.
- Revisione del progetto educativo del minore e verifica della pertinenza tra bisogni dello stesso e risposte offerte dalla C.F.
- In casi del tutto eccezionali, quando la presenza del ragazzo nella comunità familiare provoca grave e comprovato pregiudizio a lui stesso e/o agli altri ragazzi o membri della famiglia (figli), una volta esperiti tutti i tentativi per il recupero della serenità ambientale, l'équipe educativa, potrà richiedere l'allontanamento.

GIORNATA TIPO

La comunità familiare rimane aperta 24 ore, sette giorni su sette, quindi la giornata si svolge in consonanza con gli impegni di scuola o di lavoro dei ragazzi accolti ed in base alle varianti legate alle festività.

Durante la settimana si stimoleranno i ragazzi a partecipare ad attività ludiche, sportive, condividendo interessi e iniziative anche con le altre comunità educative del Centro Salesiano o con l'Oratorio cittadino.

Si darà spazio allo studio, agli impegni comunitari di pulizia e riordino dei propri indumenti. Non sono predisposte a priori attività fisse durante la settimana in quanto la vita sarà condotta oltre che dal dettame degli orari di scuola o di lavoro, dagli interessi e attività personali che i singoli ragazzi avranno programmato con gli educatori in base al loro PEI.

In ogni caso è possibile delineare una giornata tipo feriale, che si articola così come segue con alcuni orari obbligatori per consentire la vita comunitaria.

MATTINO - Sveglia in base all'impegno di scuola o di lavoro

PRANZO – intorno alle ore 13.00

POMERIGGIO – quando non ci sarà il rientro scolastico, attività sportiva, di gruppo e di studio . Si lasceranno anche spazi personali di tempo libero dove il ragazzo potrà godersi anche una normale vita di casa evitando un'organizzazione statica che non permetta l'esperienza di imparare ad organizzarsi e a dare senso al proprio tempo libero.

ore 19.10 momento comunitario nella tradizione salesiana della buona notte

ore 19.30 cena

ore 20.30: riordino cucina

ore 21.00 serata libera o organizzata

Oltre a queste attività programmate, ai giovani verranno proposte attività di socializzazione interne ed esterne, di volontariato, sportive e culturali.

Il supporto a tali attività sarà offerto dai volontari dell'associazione.

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA DELL'ENTE RELATIVA ALL'AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO.

La Struttura "Villetta" è autorizzata al funzionamento con Decreto Autorizzativo Provinciale n°78/2000 del 05/04/2000

La struttura "Elia Comini" è autorizzata al funzionamento con Comunicazione d'esercizio effettuata in data 05/07/2012

RETTE

La retta giornaliera per l'anno 2012-2013 è di € 90,00 che verrà fatturata ogni trimestre .

La retta sarà ridotta al 80% dell'importo per mantenimento posto secondo i criteri sotto elencati:

- Assenze temporanee arbitrarie che dovessero verificarsi e che saranno tempestivamente comunicate ai Servizio Sociale (per non più di 25 giorni consecutivi).
- Degenze ospedaliere, che verranno opportunamente documentate.
- Assenze programmate e concordate con il Servizio Sociale come festività varie, collocamento eterofamiliare per fine settimana o per vacanze.

N.B. Con gli enti in convenzione si farà riferimento ai costi e servizi esposti in convenzione.

Le prestazioni erogate comprese nella retta sono:

- Costi del personale
- Formazione del personale
- Supervisione del personale
- Test attitudinale effettuato al minore nella fase di inserimento
- Vitto
- Abbigliamento
- Attività ricreative-sportive
- Vacanze
- Attività scolastiche - cancelleria
- Orientamento scolastico
- Spese sanitarie ordinarie
- Assicurazioni (persone, immobili, automezzi)
- Trasporto (carburante, manutenzione e ammortamento automezzi)
- Utenze (luce, gas e telefono)
- Manutenzione ordinaria della struttura
- Manutenzione straordinaria della struttura
- Costi amministrativi

La retta non comprende:

Le spese sanitarie straordinarie.

Eventuali interventi clinico-terapeutici quali: la psicodiagnosi e la psicoterapia individuale, eventuali spese per accertamenti e cure mediche specialistiche, non coperte o non effettuabili tramite il Servizio Sanitario.

Sono inoltre da concordare eventuali rimborsi per costi di personale e spese vive dovuti a impegni che comportino tempi e spostamenti particolarmente rilevanti per accompagnamenti.

Tali interventi saranno oggetto di dettagliato preventivo concordato con i servizi interessati e inviati alle strutture competenti laddove il rapporto sia per l'autorizzazione.

Eventuali integrazioni di retta saranno valutate in fase di inserimento del minore o durante il percorso in relazione a particolari necessità del progetto educativo del minore stesso.

PERSONALE

Responsabile strutture e referente per gli Enti

Sig. Giuggioli Massimo - Educatore professionale con esperienza ventennale in campo educativo – personale istituzionale volontario.

Un educatore coordinatore di comunità

Per comunità Villetta: Villa Angela - titolo professionale: diploma universitario di Fisioterapista – educatore con esperienza di servizio di 22 anni – personale strutturato full time.

Per comunità Elia Comini: Pizzul Carla - titolo professionale: diploma universitario di Assistente Sociale – educatore con esperienza di servizio di 9 anni - personale strutturato full time.

Un educatore di supporto – Educatore professionale – personale strutturato part-time.

Psicologo orientatore

COSPES ARESE – prestazione professionale.

Psicoterapeuta

COSPES ARESE – prestazione professionale.

Servizio Sociale

Servizio contrattualizzato con il Centro Salesiano S. Domenico Savio – Arese

Animatori

Animatori a cui competono attività specifiche (teatro, musica, sport ecc.)

Volontari

Iscritti a registro depositato in struttura.

Attività: supporto scolastico - supporto nel tempo libero e nei tempi di vacanza

PROCESSI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

I processi di verifica e valutazione dell'attività si attuano su tutte le fasi del progetto concordato con l'Ente inviante e prevedono una riunione bi-settimanale di confronto con tutti gli operatori sulla gestione globale degli ospiti e più riunioni di supervisione nel corso del progetto. Almeno due momenti di rete annuali con il Servizio Sociale del minore.

L'educatore responsabile di comunità farà una valutazione periodica (ogni quattro mesi) circa il raggiungimento degli obiettivi individuati nel progetto che relazionerà all'equipe e verranno valutate eventuali modifiche al PEI.

Annualmente si stilerà una relazione educativa che verrà trasmessa ai Servizi Sociali.

Per quanto riguarda il personale, viene valutato annualmente dagli Organi amministrativi dell'Associazione relativamente al loro operato e alle loro competenze.

La comunità familiare riconosce ai ragazzi accolti e ai loro familiari (quando c'è l'obiettivo possibilità) il diritto di esprimere la propria valutazione sull'attività svolta al fine di migliorare la qualità del servizio offerto in uno spirito di collaborazione e arricchimento reciproco.

L'associazione Barabba's Clowns onlus nella logica di totale trasparenza, rende annualmente pubblico il suo bilancio completo di nota integrativa attraverso il sito web www.barabbas.it

SISTEMI INFORMATIVI

Sono disposizione del personale gli strumenti informatici necessari per la gestione dell'attività. Ogni quindici giorni l'équipe si incontra e verbalizza la situazione dei giovani accolti in apposito archivio informatico e cartaceo. Ogni due mesi verrà stilata una relazione educativa sul minore e ogni sei mesi una relazione educativa verrà inviata agli enti referenti.

I documenti personali derivanti dagli enti e il PEI sono archiviati sia informaticamente che a livello cartaceo. Essi sono custoditi in appositi raccoglitori e collocati in aree idonee per salvaguardare la propria privacy.

PRIVACY E TUTELA DELLA RISERVATEZZA

Al momento dell'accettazione è richiesto il consenso al trattamento dei dati sensibili attraverso un apposito modulo accompagnato da un informativa, secondo quanto disposto dalla legge 196 del 2003. Ai sensi della Legge, il trattamento dei dati personali sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza e i diritti del giovane accolto.

Inoltre è garantito il segreto professionale relativamente a tutte le informazioni di carattere privato e personale che emergono nel percorso educativo.

La direzione ha predisposto il DPS in data 05/10/2008.

Ogni anno entro il 30 aprile il DPS deve essere rivisto e aggiornato. Il titolare dei trattamenti dei dati personali è il Rappresentante Legale della Barabba's Clowns onlus o suo delegato. Tutti gli operatori sono stati delegati al trattamento dei dati con apposita autorizzazione scritta.

PARTNERSHIP CON ALTRI ENTI

L'alloggio per l'autonomia si prefigge l'intento di creare collegamenti con gli altri Enti del settore sociale presenti nell'ambito territoriale, per sviluppare un lavoro di rete il più completo possibile e con Enti scientifici per uno scambio ed un aggiornamento continuo.

Data _____

Per presa visione e accettazione
